

CAMBIA IL MODO DI FARE LA SPESA

Gli italiani adesso scoprono Gioosto, la faccia pulita dell'e-commerce

GINZIA ARENA

Fare la spesa etica da casa. Senza mettersi in coda al supermercato e contribuendo a sostenere alcune filiere solidali come l'agricoltura biologica e l'economia carceraria. La quarantena collettiva imposta dal coronavirus negli ultimi due mesi ha fatto guadagnare terreno e visibilità a Gioosto, il primo store on-line multibrand dove si possono acquistare prodotti di qualità che rispettano ambiente e lavoratori e sostengono il territorio e le comunità locali. Nato a novembre su iniziativa di Next - in partnership con il Consorzio Sale della Terra e il sostegno di **Fondazione con il Sud**, Fondazione Cariplo e Compagnia San Paolo - Gioosto ha avuto in queste ultime settimane un vero e proprio boom. Il sito è diventato "partner" di Goel Bio, Made in Carcere, Agricoltura Capodarco, Iris Bio, Girolomoni e Altromercato. Ha anche introdotto la "spesa sospesa" sul modello del "caffè sospeso" per chi vuole aiutare chi ha bisogno con proposte ad hoc, sempre da acquistare on-line, e destinare alle fa-

miglie in difficoltà. I dati sono incoraggianti tenendo conto che si tratta di una startup con quattro mesi di vita e ancora poco conosciuta al grande pubblico. Una piccola isola per rivoluzionare il nostro modo di fare acquisti. Dal 1 marzo al 20 aprile 2020 sono stati fatti 486 ordini per un incremento del fatturato per i produttori presenti sulla piattaforma del 300% (rispetto al lancio di del sito a novembre e dicembre) e un totale di 4.743 prodotti venduti. Sono state inserite sul sito cinque nuove imprese, al momento sono una trentina i brand presenti, ed è iniziato il processo di autovalutazione per altre cinquanta. Ci sono stati 23.237 visitatori. Il carrello medio si attesta attorno ai 45 euro. Non sono mancate le iniziative di solidarietà: cinquanta persone fragili (malati disabili, neomamme e over 60) hanno ricevuto dei pacchi spesa gratuiti, un centinaio i prodotti donati a persone in povertà assoluta tramite la Caritas di Benevento. Tra le iniziative avviate in questi mesi il processo di riconversione attivato con il Consorzio Sale della Terra nell'area campana di Benevento per

la produzione di mascherine in tessuto non tessuto che vengono realizzate da migranti e da un gruppo di signore. Un modo per aiutare la comunità a proteggersi dal virus. All'insegna della formazione e dell'inserimento lavorativo dei migranti anche il progetto "Bee my job" creato da Cambalache, che vende il suo miele sulla piattaforma, ad Alessandria ed ora esteso in tutta Italia grazie a partnership territoriali. Gioosto si propone come alternativa positiva al fenomeno Amazon, avendo come obiettivo il ribaltamento della logica viziata del commercio elettronico e globalizzato a favore dell'economia reale fatta di persone, imprenditori e lavoratori che agiscono per un obiettivo comune: valorizzare i prodotti di qualità e il territorio. Una piattaforma che vuole essere un aggregatore di buone pratiche lungo l'intera Penisola: dal torrone siciliano dell'impresa carceraria Sprigioniamo Sapori alla pasta della cooperativa biologica Iris Bio di Cremona. Questo periodo di "chiusura" forzata può rappresentare un momento di cambiamento del modo di fare acquisti riducendo gli sprechi e aumentando la qualità, nel senso più ampio del termine, dei prodotti che si scelgono.

A pochi mesi dal debutto la piattaforma che sfida Amazon guadagna terreno e amplia la sua offerta di prodotti

